



Vitaliano Gentile

Sebastiano Parisse

I mosaici di Penelope

Aprile 2004. Ecco la lettera con cui il sindaco chiede finanziamenti per i mosaici

BIBLIOTECA

Non sparate sulla Croce Rossa

L'attuale amministrazione comunale sambenedettese non manca di sorprenderci ogni giorno di più, oltre ogni più nero pessimismo.

Ecco l'ultima.

Hanno inaugurato - con grande apparato di propaganda e qualche delicata reprimenda a «La Vanga» - la sala multimediale presso la biblioteca. Bene, direte voi.

Peccato che detta sala sia già chiusa, per consentire di effettuare dei nuovi lavori alla struttura (il cui finanziamento è stato ottenuto dalla passata amministrazione).

Non si poteva posticipare l'inaugurazione?

Rinvio il Fascismo a San Benedetto

La Storia del Fascismo di Francesco Ippoliti ritorna con il prossimo numero, con un'appendice di documenti sull'episodio da egli narrato, l'omicidio di Romolo Tatone (1926)



MIRACOLO A SAN BENEDETTO

La Vanga dimezzata raddoppia

Superando la contrarietà del sommo Editore, la redazione prova su La Vanga la dimostrazione della proprietà invariante: dimezzando le pagine e raddoppiando le uscite il prodotto non cambia. Fateci conoscere la vostra opinione.

Da anni non si parla d'altro, a San Benedetto dei Marsi. Sulla *domus romana* si sono versati fiumi d'inchiostro e vergate tonnellate di firme, ci si è azzuffati, si è fatta infine l'ultima campagna elettorale per le comunali.

Ancor prima della presentazione delle liste, l'anno scorso, l'ottimo ex vicesindaco Giammarco De Vincentis venne a spiegare che «*se i mosaici non si potranno spostare, si possono per lo meno ricoprire come erano in origine*» (Il Centro, 20 aprile 2003). **Per lo meno** (figurarsi il per di più!).

Il programma elettorale della lista «*Uniti per il cambiamento*», che uscì poi vincitrice dalla tenzone, conteneva, **al primo punto**, il proposito di riaprire al traffico quel tratto del Corso con i mosaici, non senza che i suoi esponenti postillassero, per bocca dell'allora candidato sindaco, che «*il fatto che il paese rimanga isolato e spaccato in due grossi tronconi che causano problemi al traffico sarebbe un esempio di arroganza amministrativa*» (Il Centro, 18 aprile 2003). Arroganza di chi?

Tralasciando ogni considerazione tecnica sull'impossibilità di restituire tutto il Corso al passaggio delle autovetture senza **eliminare** preliminarmente la struttura che protegge i mosaici (e quindi, di conseguenza, gli stessi mosaici), agli occhi di gran parte dei cittadini - favorevoli e contrari - è comunque apparso immediatamente chiaro che l'intenzione dei nuovi amministratori fosse quella di cancellare per sempre **l'intera opera** voluta dalla passata amministrazione. Quale significato attribuire, altrimenti, alla decisione di formare una cosiddetta *commissione consultiva* (autoproclamatasi nientemeno che *corpo amministrativo*, mica cavoli) e di raccogliere nuovamente delle firme? Se il problema risiedeva nella sola struttura e non anche nei mosaici, che bisogno c'era di agitarsi tanto? Per quanto la struttura in ferro e vetro sia di grande pregio architettonico (di «baracconi», ce ne sono ben altri sparsi per il paese e stupisce il fatto che un'amministrazione così attenta non se ne sia avveduta, da via Siena a salire) pure, se fosse stata la sola struttura a dare fastidio, neanche il più esagitato ultrà dell'archeologia (Audi 80) avrebbe mosso un dito per difenderla, se solo - con la sua rimozione - fosse stata contemporaneamente assicurata la salvaguardia e la visione dei mosaici. Cosa che evidentemente non poteva, come non può, essere garantita.

Nel novembre 2003, in occasione di un consiglio straordinario sull'argomento tenutosi presso la sala convegni di un ristorante (non fu Baudelaire a scrivere che il mondo è una foresta di simboli?), si è udito discettare di «*un baraccone che non ha pedonalizzato il corso, lo ha spezzato in due tronconi [...] danno urbanistico, danno sociale e così via*».

Mancava, nell'ottima arringa del consigliere nonché avvocato Ippoliti - che riveste, mi pare di ricordare, il ruolo di assessore alla cultura alla Comunità montana - solo la lamentazione del *danno esistenziale*. Ancor più chiare suonarono le parole pronunziate dall'esimio dottor Santilli nella medesima occasione:



Comune di S. Benedetto dei Marsi

Provincia di L'Aquila

Il Sindaco

2668
26 APR. 2004

Al Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Via del Collegio Romano, 27
00186 ROMA

Alla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Abruzzo
66100 CHIETI

Raccomandata A.R.

Oggetto: Decreto Legislativo n. 22 gennaio 2004 n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) - Domus Romana in Corso Vittorio Veneto

Premesso che:

- la domus patrizia rinvenuta nel centro urbano di San Benedetto dei Marsi tra il 1993 e il 1994, riportata alla luce dalla precedente amministrazione, presenta una situazione di degrado, dovuto anche alla permanenza di acqua, proveniente da falda e/o infiltrazioni, con conseguente evidenziazione di fenomeni di efflorescenza e subefflorescenza;
 - i lavori manutentivi già realizzati con fondi del bilancio comunale hanno prodotto qualche risultato ma non assicurano certo la conservazione dei mosaici della domus citata, i quali necessitano di ulteriori e più incisivi interventi;
 - il Comune può continuare ad effettuare, come in passato, interventi di ordinaria manutenzione, ma non quelli di straordinaria manutenzione o di restauro che risultano necessari per porre rimedio ai danni più evidenti;
 - il Comune non ha disponibilità finanziarie tali da poter prevedere, in sede di bilancio, le spese necessarie per garantire la conservazione dei mosaici, che necessita così come previsto dall'art. 29 del D.Lgs. n. 42/2004, di una coerente, coordinata e programmata attività di studio, prevenzione, manutenzione e restauro.
- VISTI gli artt. 30 e seguenti del D.Lgs. n. 42/2004;

si chiede un intervento del Ministero e/o della Soprintendenza finalizzato al finanziamento di siffatti interventi.

In attesa di riscontro si porgono distinti saluti

San Benedetto dei Marsi 26/04/2004

«San Benedetto non voleva quella struttura, si sente offeso ed è stato bistrattato da chi ha tradito la volontà di un popolo. Loro hanno fatto il terremoto, noi stiamo vivendo male. A chi viene da fuori ci vuole mezz'ora per spiegare che cosa è quella copertura e se c'è qualche bambino chiede di poter fare un giro [...] Di fronte ad una situazione di degrado in cui versano i mosaici dobbiamo essere seri e dire che partendo da oggi dobbiamo arrivare all'obiettivo, dobbiamo riaprire il corso».

Dunque, *l'autoscontro* avrebbe dovuto esser rimosso mentre i mosaici... boh... non s'è capito bene... ma non sarei stato molto ottimista, al posto di quei tassellucci...

Nel corso della primavera ultima si è visto di tutto, ivi compresa una lettera di richiesta di fondi da parte dell'attuale sindaco (subito vanificata da altri documenti tendenti a sostenere l'impossibilità, per il municipio, di provvedere alla manutenzione dei mosaici, che essi pretenderebbero, oltretutto, deteriorati).

Lungi da noi ogni intenzione di difenderlo - c'è un limite a tutto - pure ci era parso che l'ottimo sindaco Santilli si fosse sin troppo impegnato per questa causa, cosicché siamo rimasti basiti nel leggere che Alleanza nazionale, abbandonando la giunta, lo abbia rimproverato di «*un sostanziale immobilismo nell'affrontare e risolvere il problema fondamentale della riapertura di corso Vittorio Veneto*». E' forse il tramonto del «ruspismo»?

Cobianchi



CLINICA DI CARDIOLOGIA E CARDIOCHIRURGIA

Anche da noi, Fascisti su Marte

IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Sindaco illustra la proposta di programma presentata dalla Soc. "La Grande Europa srl" e successivamente legge la proposta di deliberazione a tutti i consiglieri comunali;

VISTA

la proposta della Soc. "La Grande Europa srl" per la realizzazione in Pescina di un centro specialistico di cardiologia e cardiocirurgia nel palazzo Guglielmi da ritenere meritevole di attenzione e di grande interesse per la Citta` di Pescina;

CONSIDERATA

la vocazione sanitaria di Pescina dove e` gia` presente un ospedale, un Distretto Sanitario e che con la nuova struttura si caratterizzerebbe come Polo Sanitario di rilievo regionale;

TENUTO

presente che la normativa prevede, per la costituzione di una societa` mista, l'evidenza pubblica per la ricerca di un socio privato;

CONSIDERATO

che su Palazzo Guglielmi era gia` stato approvato con delibera n.60 del 31/07/1999 un programma per una R.S.A. e che sono stati banditi avvisi pubblici per la ricerca del socio privato;

RITENUTO

opportuno prendere atto della proposta della Soc. "La Grande Europa srl" per il suo valore di centro di alta specializzazione che si vuole realizzare, per l'incidenza positiva sull'economia del territorio e sull'occupazione e per le caratteristiche di Pescina che ha una attivita` preminente nel settore dei servizi;

Con voti favorevoli unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1) di considerare la proposta della Soc. "La Grande Europa srl" quale documento da condividere nelle linee programmatiche per la realizzazione di un Centro specialistico in cardiologia e cardiocirurgia;

2) di dare mandato alla Giunta Comunale per l'elaborazione del programma e per l'espletamento di tutte le procedure previste dalla legge nelle forme della evidenza pubblica, per la scelta del socio-privato, cosi` come previsto nell'art.113 del D.Lgs.267/00 e successive modifiche ed integrazioni;

3) di riservare al Consiglio Comunale i successivi atti di competenza per la eventuale costituzione della societa` mista;

4) di riservare all'Amministrazione Comunale la possibilita` di alienare il complesso immobiliare di palazzo Guglielmi, cosi` come gia` previsto in precedenti programmi comunali.

(Delibera di Consiglio n. 18 del 27/07/2004, votata all'unanimità dal consiglio comunale di Pescina)



A futura memoria

Marzo 2004. Ecco ciò che promise il sindaco a Cococcia



CITTÀ DI PEScina

PROVINCIA DI L'AQUILA

Al Signor
Mario Cococcia
Via S. Rinaldi
67057 PEScina

In riferimento alla volontà da Lei espressa di donare al Comune di Pescina le macchine del suo laboratorio di Tipografia, esprimo l'apprezzamento per la sua lodevole e gradita decisione e comunico tutto l'interesse del Comune ad accettare tale donazione e l'impegno a conservare degnamente il materiale (contrassegnato con una targhetta recante il nome del donatore) nei locali di proprietà del Comune, siti nel Centro storico della città. Esso potrà costituire il primo nucleo per un "museo di antiche arti" che potrebbe nascere in Pescina, già sede di musei storico-letterari legati ai nomi di Mazzarino e di Silone.

Con l'impegno a provvedere alla rimozione e al trasporto del materiale, ringrazio e saluto.

Pescina, 01/03/2004

Il Sindaco
Gregorio Toscarelli

Il rispetto del dolore

La Regione Abruzzo, una delle poche in Italia, decide di aiutare economicamente quelle sfortunate persone che malauguratamente vengono colpite da malattie oncologiche. *Mali incurabili*, si diceva un tempo. Arrivano come fulmini a ciel sereno questi drammi, stravolgono le abitudini quotidiane, minacciano gli equilibri mentali. La disperazione assale intere famiglie.

Ma l'Uomo può reagire, vuole reagire e combatte la sua battaglia per la Vita. La solidarietà della società aiuta e, poiché talvolta i denari propri non bastano per lottare, la Regione ha creduto bene di sostenere i cittadini sfortunati stanziando dei fondi. Prevede diversi interventi: sussidi mensili, sussidi *una tantum*, rimborsi per spese di viaggio per gli spostamenti necessari ad effettuare i trattamenti terapeutici (chemioterapia, radioterapia, ecc). Quindi affida la gestione delle pratiche per la richiesta e la liquidazione di queste provvidenze alle Aziende Sanitarie Locali (AUSL). Insomma a quella parte della Pubblica Amministrazione che

si occupa di sanità e salute e che meglio di ogni autorità pubblica dovrebbe conoscere il dramma di queste persone.

La Regione è stranamente puntigliosa e pretende solerzia per l'erogazione di questi benefici economici: pagamenti di norma ogni trimestre. La situazione è delicata, si tratta di aiutare chi si riconquista la Vita giorno per giorno. E, invece, la nostra AUSL è indietro di un paio d'anni nei pagamenti perché pare che il personale scarseggi e le pratiche giacciono sui tavoli in attesa di... non si sa bene cosa.

Ci chiediamo se quei cittadini malati potranno attendere. E c'incazziamo. La faccenda è stata portata all'attenzione del Difensore Civico regionale, confidiamo in una pronta soluzione.

Per chi purtroppo ne avesse bisogno, maggiori informazioni sui sussidi economici si possono avere rivolgendosi oltre che nei Distretti Sanitari di Base anche presso gli Sportelli Sociali degli Enti Territoriali (Comunità montana «Valle del Giovenco» e Comuni).

Balbo